

agiatezze del mondo, si chiusero in un istituto religioso per essere gli apostoli del domani e i salvatori di tante anime.

*Che S. Alfonso vi benedica; in suo nome vi benedice anche*

Pagani, 28 luglio 1951

II. P. PROCURATORE

## OFFERTE

*Piscinola*: dal C. O. B. numerosi medicinali a base vitaminica utilissimi ai nostri studenti.

*Giugliano*: Ciccarelli Adeline 2600; *Mercato S. Severino*: Zambrano Alfonso 1000; *Acquadia*: D'Alessandro Anna 100; *Capitello*: Carmela Maurantonio 1300; *Lioni*: Calabrese Giovanni 300; *Castagneto*: D'Amico Maria 500; *Cerreto Sannita*: Lucia Costantini 1000.

*Mercato San Severino*: Il piccolo Nicola Maria Zambrano ha risposto allo S. O. S. del P. Prefetto inviando L. 500.

Che S. Alfonso, nel giorno della sua festa, impetri numerose grazie ai nostri benefattori

*Per qualsiasi offerta da inviare per i nostri giovani servitevi del Conto Corrente Postale N. 6 - 11164, intestato al Procuratore Provinciale dei Padri Redentoristi. (Salerno) - Pagani.*

### Come accedere alla Basilica di S. Alfonso?

Con la *filovia* Salerno - Pagani (corsa ogni 20 minuti).

Con la *tranvia* Pompei - Pagani (corsa ogni 20 minuti).

Con le *ferrovie dello Stato* con fermata alla stazione di Pagani o di Nocera Inferiore.

Per l'occasione delle feste in onore di S. Alfonso verrà disposto un particolare servizio automobilistico Nocera Inferiore stazione - Basilica S. Alfonso.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III



S. ALFONSO M. DEI LIGUORI

# S. ALFONSO

BIVISTA MENSILE DI APOSTOLATO ALFONSIANO

ANNO XXII - NUMERO 9

Settembre 1951

SOMMARIO

Gratitudine — Convegno Missionario: P. A. M. Freda c.s.s.r. — Lettera aperta ai cittadini di Pagani — Il Nome di Maria, Mistero di salute: Cosimo Candita — Alle Spose Cristiane: Emma Boccia — Tra i libri — Cronaca della Basilica.

Hanno inviato il contributo benefattore

Castel di Sasso: Suor Maria Emmanuella; New York: Rispoli Anna; Pagani: Buongiorno Gaetano; Francavilla Fontana: Braccio Francesco; Tropea: Chiapparò Michelina.

Hanno inviato il contributo sostenitore

Senerchia: D'Ambrosio Lietta; Bogliano sul Garda: Sissano Santina; Mercato S. Severino: Coleasanti Elis; Pagani: Armeno Teresa, De Martino Donato; Napoli: Camera D'Assitto Andrea; Colliano: Caprio Fenisia; Casapulla: Marciano Carlo; Grottaglie: Vitale Maria; Castelsaraceno: Clorindo Maria; Francavilla Fontana: Passaro Ettore.

Hanno inviato il contributo ordinario

S. Lorenzello: Vigliotti Angelina; Arienzo: Gillo Donatina; Visciano: Coronato Carolina; Mercato S. Severino: Granata Vincenzo; Cervinara: Mancini Lucio; La Quercia: Cascone Gerardo; Mugnano di Nap.: Russo Elisa; Barra: Losito Francesca; Francavilla Fontana: Di Geronimo Carmela; Soccavo: Mele D. Francesco; S. Marzano: Viscardi Biagio, Grimaldi Pietro, Bellacisa Giuseppe, Spera Rosa, Spera Colomba, Suore Vocazioniste; Montemarano: Picariello Margherita, Todino Giovanna, Gallo Silvia, Bolino Angela, De Lisi Maria, Gammarino Eugenio, Ricciardelli Lina, Cieri Antonietta, Gambale Ida; Gioia Sannitica: De Marsiliis Pasticcio Luisa, Riccio Lama, Affinito Aldenzio, Gaudio Maria, Grasna Annita, Fucci Alberico, Landini Elvira, Raccio Natalina; Pelizzano: Landi Emmanuella, Laudisio Carmela, Giordano Modestina, Fumo Teresa, Laudisio Margherita, Rago Anna; Raito: Pellegrino Luisa, Barbato Antonio; Gallipoli: Franco Lama; Moliterno: Ditrani Teresa; Pratola Serra: Monica Rosina; Capri: Arcucci Antonietta; Lanzara: Fimiani Erminia; Casarano: Ferilli Vittorio; Ceglie Messapico: Urgesi Rocco; Cerignola: Università Emmanuele; Monterocchetta: Coviello Costanza; Morrone del Sannio: Pettopezzo Angelo; Montepaone: Girola D. Francesco; Mottola: Lentini Giovanni; Castelsaraceno: Accamanno Carmela; Gagliato: Gallucci Maria; Salerno: Garzillo Adelina; Ciorani: Silvestri Anna; Agropoli: Giffoni Michelina; Taranto: Di Summa Maria; Serra S. Bruno: Pisani Concetta, Gerenci Sara; Piedimonte d'Alife: De Lellis Maria; Camaiore: Pellegrinetti Alfonso; Castelsaraceno: Fontana Rosina, Latronico Egidio, Natale Maria; Pagani: Cesarano Maria, Barbato Melina, Tortora Giuseppe, Veneziani Giuseppe, Merolla Vincenza, Nacchia Antonio; Grazzanise: Miele Anna, Luciano Angelina, Petrella Filomena, Petrella Teresa, Della Cioppa Assunta; Napoli: Scandone D. Umberto.

(continua)

# Gratitudine

L'Osservatore Romano del giorno 8 agosto annunciava:

« La Santità di Nostro Signore, accogliendo la domanda di S. Eccellenza Rev.ma Monsignor TEODORICO DE ANGELIS di essere esonerato dal governo della Diocesi di Nocera dei Pagani a causa delle sue condizioni di salute, si è benignamente degnata di trasferirlo alla Chiesa titolare di Anastasiopoli »

All'amato Pastore, che dal Novembre 1936 si è prodigato, non risparmiandosi a fatiche e sacrifici di ogni genere, per il bene della nostra Diocesi, la nostra imperitura riconoscenza.

Lo abbiamo visto in questi quindici anni, finchè le condizioni di salute glielo hanno permesso, intento con tutte le sue energie ad alimentare la vita cristiana e la vera pietà nelle anime fedeli, a sradicare abusi, prevenire minacce o pericoli.

La sua fibra non ha più resistito alla logorante fatica, ma egli non si è dato per vinto. Ha offerto per le sue pecorelle le sue sofferenze e la sua vita; ha stretto tra le mani la corona e con gli occhi bagnati di lagrime in un gesto di eroica rassegnazione ha detto al Signore il suo "fiat!", sanguinante.

La famiglia Redentorista, che lo ebbe sempre affezionatissimo, e particolarmente la Comunità di questa nostra Basilica, che egli prediligeva, rivolgono all'Ecc.mo Presule il pensiero della loro ammirazione e della loro viva gratitudine, mentre gl'invocano dal Signore, per la intercessione di S. Alfonso, il conforto delle grazie e delle consolazioni celesti.

# CONVEGNO MISSIONARIO

In un clima di fraterna carità e di fervido zelo apostolico si è svolto a Materdomini, accanto a S. Gerardo Maiella, dal giorno 13 al 17 agosto, il primo Convegno Missionario dei Redentoristi della Provincia di Napoli.

Dopo l'invocazione dello Spirito Santo e la preghiera alla Regina degli Apostoli, a S. Alfonso, a S. Clemente, a S. Gerardo e ai Santi Patroni dell'Istituto innalzata nella Basilica di S. Gerardo, il M. R. P. Provinciale P. Giuseppe Tessa nella grande Sala « Santorelli » ha aperto le sessioni del Convegno tracciandone il programma ed esortando tutti ad un lavoro proficuo, quale è nella aspettativa dei Confratelli nell'Apostolato e delle anime da evangelizzare. Ha poi dato lettura dei telegrammi inviati al Santo Padre e al Rev.mo P. Vicegerente Generale dei Redentoristi, di cui trascriviamo il testo in nota (1), e infine ha costituito Vice-Presidente del Convegno il M. R. P. Biagio Parlato, e Segretario il P. Ambrogio Freda.

Il Convegno ha inteso rispondere al bisogno di adattamento dell'Apostolato alle nuove necessità dei tempi, come prescrivono le Costituzioni e Regole dell'Istituto Redentorista e come ripetutamente ha esortato il Santo Padre, il Quale, anzi, nell'allocuzione dell'8 dicembre 1950 ai Delegati del Congresso Generale dei Religiosi aveva parole di un tono di particolare gravità e urgenza.

L'aggiornamento, secondo è stato prospettato in tutte le relazioni al Convegno, importa lo spogliarsi di quegli elementi caduchi che più non rispondono ai bisogni delle anime e l'assimilazione di quanto vi è di vitale nei mezzi e nell'attrezzatura dell'Apostolato moderno, conservando intatto il fine e la sostanza dell'Apostolato Redentorista con

## (1) Materdomini 13

*Santo Padre - Città Vaticano - Padri Redentoristi Provincia Napoletana adunati accanto San Gerardo Maiella invocano benedizione Apostolica loro studi aggiornamento Apostolato missionario - Provinciale Redentoristi Materdomini*

## Materdomini 13

*Padre Quilletier - via Merulana 31 - Roma  
Convegno Padri Missionari rivolgono filiale pensiero Paternità Reverendissima al Vice Gerente proponendo rinnovamento nella fedeltà Apostolato Alfonsiano - Tessa Provinciale.*

## Il telegramma del Santo Padre

*Provinciale Redentoristi ~ Materdomini  
Città Vaticano 14*

*" Augurando ogni felice successo da opportuno studio aggiornamento Apostolato Missionario Augusto Pontefice in oca auspice San Gerardo Maiella lumi et aiuti celesti mentee in oca di cuore singoli partecipienti implorata benedizione - Montini Sostituto .*

*La Madonna accompagna sempre il Missionario Redentorista.  
Perù. Il P. Faietta inizia la S. Missione.*



le sue caratteristiche tradizioni di spiritualità meditativa, mariana ed eucaristica e tenendo sempre incrollabilmente fede ai principi soprannaturali come al fondamento e all'anima di ogni apostolato.

Primo relatore è stato il P. Alfonso Santonicola che ha parlato del metodo in genere in rapporto alle esigenze e ai tempi moderni, studiando l'aggiornamento nella preparazione, nello svolgimento e nella conclusione della Missione.

Nei giorni successivi sono seguite le relazioni dei PP. Enrico Marciano, Virgilio Abbatiello, Vincenzo D'Itria, Oreste De Simone, Leonardo Martino sui vari problemi in particolare di tecnica o di sostanza delle nostre Missioni.

Interessantissima la relazione del P. Giusto Cola sul comunismo, i suoi metodi di lotta e di persecuzione e sulla necessità di immunizzarne i fedeli; molto importante anche l'altra relazione del P. Alfonso Santonicola sulle insidie e la propaganda protestantica in Italia.

Il P. Biagio Parlato, Decano dei Congressisti, ha paternamente illustrata la necessità dell'osservanza della S. Regola in tempo di Missione: osservanza che non deve andare soggetta ad aggiornamento o ammodernamento essendo la forma della vita del Redentorista e la garanzia della fecondità del suo Apostolato.

Tutte le relazioni sono state seguite con grande interesse e hanno dato luogo a vivaci, appassionate e fruttuose discussioni sapientemente dirette dal P. Provinciale, le quali, concretate in definizioni normative dai Superiori, entreranno a far parte del Regolamento delle nostre Missioni.

## Il telegramma del Rev.mo P. Vicegerente Generale

*Tessa Redentoristi  
Materdomini*

*Roma 14*

*Ringraziando in oca benedizione lavori Convegno Missionario rinnovando fervore Apostolato Santo Fondatore - Quilletier*

Il Segretario al termine delle sessioni ha letto la relazione conclusiva ricapitolando i lavori compiuti e presentando una mozione finale accolta ad unanimità dai partecipanti al Convegno. In fine il P. Provinciale si è detto sommamente lieto della feconda riuscita del 1° Convegno Missionario, che ha dato modo di constatare di quante e quali fresche energie goda la Provincia Madre dell'Istituto, da cui possono i Superiori trarre la certa speranza di sempre più grandi conquiste nel campo dell'Apostolato. Intanto il P. Provinciale esortava tutti alla

preghiera e al compimento del proprio dovere, affinché la benedizione del Signore accompagni i Missionari nelle difficili e faticose battaglie che combatteranno per la Redenzione delle anime.

Le parole del P. Provinciale ascoltate con riverente devozione furono poi coronate da calorose ovazioni.

Nella Basilica la funzione vespertina col solenne canto del Te Deum e la Benedizione eucaristica concluse il convegno.



Il P. Faiella tra i figli dei pescatori dell'Oceano Pacifico

## La mozione finale

I Padri Missionari Redentoristi della Provincia Napoletana convocati dal M. R. P. Provinciale sulla tomba di S. Gerardo per il 1° Convegno Missionario di aggiornamento, al termine delle loro sessioni di studi

### RINNOVANDO

i loro propositi di fedeltà allo spirito Apostolico della Congregazione e alla genuina tradizione missionaria più che bicentaria della Provincia religiosa di Napoli

### CONSTATANO

la grande utilità di simili periodici incontri per una più facile comunicazione di esperienze e per un più illuminato aggiornamento;

la necessità di andare incontro ai nuovi bisogni delle anime con vero spirito soprannaturale, con grande abnegazione e sacrificio e con adeguata preparazione culturale;

la necessità di adattare ai tempi i nostri metodi missionari senza svuotarli del loro contenuto sostanziale, ma assimilando quanto dalle



*Benedetto colui  
che viene nel nome  
del Signore!  
Il P. Faiella sulle  
Ande.*

buone esperienze è risultato meglio rispondente alle anime di oggi e più fecondo di bene;

la necessità di valorizzare l'indole catechetico - meditativa delle nostre Missioni e gli efficacissimi elementi mariani ed eucaristici tradizionali del nostro metodo alfonsiano;

### FANNO VOTO CHE

un nostro codice missionario redentorista aggiornato elimini incertezze ed arbitri, tenendo conto delle innovazioni già introdotte e dei suggerimenti del presente convegno;

l'assistenza agli uomini abbia tutto lo sviluppo richiesto dai tempi per una più competente istruzione sulla dottrina della fede e della morale cattolica e sui problemi della vita sociale, tenendo conto specialmente delle insidie protestanti e comuniste.

le rinnovazioni di spirito siano ripristinate nella forma voluta dalla regola e dalla nostra antica tradizione missionaria.

P. AMBROGIO M. FREDA  
REDENTORISTA

*Il Calendario della Basilica per l'anno 1952  
con artistiche illustrazioni in policromia - Offerta.  
L. 80 - Affrettatevi a fare la vostra richiesta.*

## Lettera aperta ai cittadini di Pagani

Concittadini,

è la vostra « S. Alfonso - Rivista di Apostolato Alfonsiano » che vi scrive e vi scrive da concittadina, mentre qui a Pagani è nata, e nei suoi ventidue anni di vita ha condiviso le vostre vicende religiose, diffondendone l'eco in tutte le parti del mondo, dovunque sono devoti del Vostro Compatrono, S. Alfonso, e ammiratori dei suoi figli, i Redentoristi.

Avele celebrato anche quest'anno la festa di S. Alfonso e ne siete soddisfatti perchè la sua riuscita ha superato le vostre previsioni. La bella Basilica ha raccolto in tutte le ore del giorno, ma specialmente nelle ore antimeridiane e a tarda sera, le preghiere degli innumerevoli devoti accorsi dal Salernitano, dal Napoletano, dalla Terra di lavoro, dall'Irpinia e Beneventano: e sono sfilati i visitatori tutti innanzi alla tomba del Santo implorando grazie e cantando la gratitudine delle loro anime. Sono state suggestive le funzioni liturgiche.

Il vostro Corso principale è stato artisticamente illuminato con festoni floreali di lampade multicolori; le vostre strade rigurgitavano di passanti, che a stento si movevano tra le « bancarelle » dei rivenditori di dolciumi e di giocattoli, tanto che con difficoltà ci si metteva al sicuro da un investimento accostandosi qua o là ad un muro per i frequenti incroci di vetture filoviarie, automezzi, carri e carrozzelle.

Il magnifico e superbo sfondo dell'orchestra, raffigurante il trionfo della Fede sul crollo del paganesimo, ha destato l'ammirazione di tutti ed ha aggiunto un elemento di attrattiva nelle tre serate di concerti musicali, offerti dalle rinomate bande di Nardò, Chieti e Lecce.

Anche la stampa quotidiana ha partecipato alla festa dando ai lettori dettagliati resoconti delle celebrazioni Alfonsiane; il Mattino d'Italia il giorno 2 vi dedicava l'intera pagina centrale accogliendo i brillanti articoli di Enzo Dente, Umberto Califano, Raffaele Lippi e Vincenzo Toglia.

..... E potremmo continuare ad enumerare i motivi di quell'orgoglio che vi si leggeva in fronte, Paganesi, in quei giorni in cui sentivate, più di quanto sempre lo sentiate, che S. Alfonso vi appartiene, è vostro; ed

eravate fieri tributargli quella grande manifestazione di fede e di amore. Ma non è a queste congratulazioni che vuole mirare la presente lettera.

Quanto siamo venuti ricordando ridonda, è vero, a vostra gloria, a gloria della vostra Amministrazione cittadina, a gloria della intelligente e fattiva Commissione per i festeggiamenti; ma pone ancora una constatazione e imposta un problema.

E la constatazione è questa, che di anno in anno va crescendo il fascino che si sprigiona dalla Sacra Urna delle reliquie di S. Alfonso; e il problema che ne deriva è questo: come prepararsi a questo sviluppo, come agevolarlo e potenziarlo?

Abbiamo detto: come prepararsi?

Perchè - ne dovete convenire con sincerità - vi siete accorti anche voi di essere impreparati. Il trionfo di questo figlio del nostro Meridione, che domina il mondo intero con la luce della sua dottrina e con le fiamme della sua carità redentrice, si fa sempre più grande nella Chiesa di Dio; ma Pagani, che più da vicino gode e si esalta dei riflessi di tanta grandezza, non è... in linea.

Non vogliamo però darne tutta a voi la colpa, o Paganesi. Questa è un po' di parecchi: di quanti non vedono che S. Alfonso è una gloria Nazionale - Egli è l'italiano più rappresentativo del secolo XVIII, che il Mezzogiorno ha dato all'Italia e al mondo -; la colpa è di quanti guardano con indifferenza che centro di irradiazione di questa gloria meridionale e nazionale è Pagani che ne custodisce le venerate spoglie.

La stagione primaverile ed estiva ha chiamato alla Basilica numerosissimi pellegrini, quanti finora non si erano mai visti: i pullmanns riversavano i devoti e si allineavano nella piazza attuale, la quale però non esiste, perchè lo spazio così detto « Piazza S. Alfonso » per metà è costituito da suolo privato, inerente al decoro del Collegio di S. Alfonso e come tale dovrà essere presto sistemato, l'altra metà è niente altro che la strada della vostra Città.

Ed era... penoso per quelle folle non trovare un luogo di ristoro, dove prendere almeno un sorso d'acqua, constatare la deficienza assoluta di servizi igienici... All'una e all'altra cosa, è vero, hanno supplito alla men peggio i vostri buoni Padri Redentoristi, mettendo a disposizione dei pellegrini i servizi igienici riservati agli ospiti del

*Collegio: ma la cosa non poteva essere e non è incoraggiante. L'Amministrazione cittadina qualche giorno prima della festa di S. Alfonso ha fatto costruire nella piazza una fontanina... tipo campagnuolo, ma ci auguriamo che sia provvisoria.*

*La festa ha chiamato quel nò pò di gente che avete visto, e oltre la gente tutto quell'insieme di impianti di divertimenti, dal seraglio degli animali feroci e non feroci al parco delle autofilovetture, che tanto hanno divertito grandi e piccoli. Ma avete visto e avvertito lo sconcio dell'insopportabile frastuono e chiasso di altoparlanti alle porte della Basilica, che si incrociava tante volte con la voce divenuta sommessa e soprassafata del grande organo plurifonico durante le Sacre funzioni e profanava la Casa di Dio con canzoni di contenuto certamente non spirituale e devoto.*

*E qui si imposta il problema che deve essere risolto per il decoro della vostra città e per l'onore di S. Alfonso.*

*Occorre che una degna piazza a largo respiro si apra innanzi alla Basilica.*

*Diciamo degna piazza, nelle proporzioni cioè non di un paese o di un paesone, ma di una grande città quale è, soprattutto quale sarà la vostra industrie e popolosa città. Bisogna superare i criteri un pò meschini che hanno guidato finora nella elaborazione dei progetti che... sono rimasti soltanto progetti. Una piazza che apra la grande arteria di allacciamento della Basilica con la nazionale « Domiziana », con la possibilità — e perchè no? — di innalzarvi al centro, in un prossimo domani, un artistico alto monumento al grande Dottore. (1)*

*Occorre portare a termine questa . . . . famosa strada di allacciamento tra la Basilica e la strada « Domiziana », che oltre a facilitare l'accesso alla Basilica decongestionerà non poco la strada centrale della vostra città. E su questa nuova strada, che deve essere tra le più belle della vostra città, bisogna sviluppare quegli edifici alberghieri e di conforto che renderanno meno disagiata la sorte dei pellegrini accanto alla tomba di S. Alfonso. Soprattutto tale strada e la*

(1) E' un vuoto evidente questo. La borgata di Napoli, Marianella, che vide nascere il nostro Santo, gli ha eretto sulla interprovinciale « Campana » una magnifica statua di bronzo; S. Agata dei Goti, che lo ebbe vescovo per appena 12 anni, gli ha innalzato un artistico monumento in warmo, capolavoro dell'Aureli. Pagani che lo ha avuto tra i suoi abitanti per oltre quarant'anni durante la sua vita e che ha il privilegio di custodirne il Sepolcro, non ancora gli innalza un monumento!

*grande costruenda piazza daranno lavoro e creeranno la possibilità di fabbricare abitazioni per quei Paganesi che vivono in qualche zona di cui è urgente il risanamento.*

*Ai margini di questa strada e sulla futura grande piazza il prossimo anno e gli anni venturi potranno distribuirsi i vari elementi del parco dei divertimenti, con una sede più dignitosa per questi, e senza ripetere il disgustoso e irriverente sconcio di questo anno e degli anni passati di avere nelle immediate adiacenze della Basilica chiasso, rumori, canti e suoni non armonizzati alla santità e al raccoglimento della Casa di Dio..... E non si vedrà nemmeno la folla che intenta alla musica, è pungolata alle spalle dai filobus, auto, carrozze ecc.*

*Alcuni di questi necessari provvedimenti potranno essere attuati e saranno attuati dal Comitato dei festeggiamenti e dall'Amministrazione cittadina; alla realizzazione degli altri, lo sappiamo bene, occorre l'intervento delle autorità Provinciali e dei competenti Ministeri.*

*Ma è pure evidente che occorre muoversi per muovere, interessarsi per interessare.*

*Nelle autorità Provinciali vi è comprensione, presso i... competenti Ministeri la vostra legittima causa può ben essere patrocinata da quegli ottimi onorevoli Senatori e Deputati che godettero e godono la vostra fiducia, tanto più che sono uomini di iniziative, fattivi, dinamici.....*

*E non occorre spendere molte parole con persone così intelligenti e così ben disposte: occorre soltanto muoverle e interessarle.*

*Alla vostra intelligente Amministrazione cittadina, a voi, cari Paganesi, l'adempimento di questo compito.*

*Abbatevi frattanto mille scuse per la lunga lettera e tanti saluti dalla vostra concittadina*

« S. ALFONSO »



Aniello Liguori da ammiratore dei suoi figli.

## Ricordiamo i nostri Defunti

R. P. Pietro Boomaars (Prov. Olandese), R. P. Giovanni Oberdoerfer (Prov. Austriaca), R. P. Giuseppe Chalque (Prov. Lionese), R. P. Francesco Fitz Gerald (V. Prov. Oakland), Fr. Coad. Ludovico Ostrega (Prov. Polacca), R. P. Alfonso Schumacher (Prov. Baltimore), R. P. Gaetano Tanenies (Vic. Prov. Roseau), R. P. Pietro Sterek (Prov. Rio de Janeiro).

Mercato S. Severino, grande devoto di S. Alfonso

## Il Nome di Maria

# ~ Mistero di salute ~

L'umanità conobbe il santo Nome di Maria non quando per la prima volta risuonò sulle labbra paterne, ma nell'ora delle sue nozze col cielo; perchè non era stato Gioacchino nè Anna che l'avevano scelto per Lei, ma il Creatore medesimo.

Incastonato tra le gemme intatte d'una verginità voluta, vermiglio del sangue della Redenzione, fu scritto con mano divina sul frontespizio del Nuovo Testamento: « E il nome della Vergine, Maria » (Luc. 1, 27).

Il mirabile Nome e il fiore immacolato del candore erano insieme cresciuti, — comunicandosi a vicenda luce e fragranza — tra le mura anguste della ca-

*O Maria purissima, Maria dolcissima, fate che il vostro Nome sia da oggi innanzi il respiro della mia vita!*

setta nazaretana, povere di adornamenti di terra, ma ricche di bellezze di Cielo.

Ascesero gl'incensi di quella virtù sublime e del Nome della grande Ancella al trono dall'Altissimo, incbriandogli il cuore con la potenza d'un amore nuziale. E allora ambasciatore dell'anelito ardente di Dio e ministro del singolare sponsalizio un'altra volta discende Gabriele nel fango del nostro pianeta, che attonito ammira l'infinito abbassarsi di Dio, in cerca d'una sua sposa e d'una madre.

Ed ecco il tempio ove la predestinata Fanciulla ha apparecchiato con l'umile ma potente preghiera della sua anima vergine il mirabile rito: la sua sconosciuta casetta. La Vergine è in ginocchio, dinanzi all'altare della infinita maestà del suo Dio, che la saluta per mezzo dell'Angelo con accenti di una intimità ormai familiare.

Nel primo incontro con Lei non ha osato Gabriele profferirne l'augusto Nome; ma nel momento decisivo e solenne dell'apoteosi dell'amore di Dio, che inalza una sua creatura al mistero della consanguineità con la Divinità, quel nome, con riverenza o amore immensurabile, fiorisce sulle angeliche labbra: « Non accorarti, o Maria, perchè hai trovato grazia presso del Signore » (Luc. 1, 30).

Fu quella la prima invocazione del nome di Maria nell'ordine e nella economia della salute.

Ma un giuramento solenne, sin dall'aprirsi della vita, si era maturato nell'intimo di Maria: giammai il suo Nome sarebbe stato disgiunto dagli intemerati fulgori della purezza. Per cui con trepida ansia domanda al ministro del Cielo in attesa del consenso nuziale: « Come potrà ciò avvenire, se io non conosco uomo? » (Luc. 1, 34).

L'onnipotenza divina creerà il portento dai secoli: il Nome di Maria sarà

consacrato dalla maternità più eccelsa e dal candore più luminoso: « E rispose l'Angelo e le disse: « lo Spirito del Signore si poserà su di te... » (Luc. 1, 35).

\* \* \*

Apprendemmo nel Cielo l'infinita ebbrezza che il doleissimo Nome di Maria destava nel petto del Figlio di Dio, diventato figliuolo di Maria. Ma da Lui soltanto noi imparammo sulla terra a vivificare quel nome col palpito ardente e tenero dell'amore filiale.

Per cui la mamma terrena, con animo scevro di gelosia, insegna al suo bimbo, prima ancora del suo, il Nome della Mamma celeste. Ella è infallibilmente sicura che l'amore di questo Nome custodirà inalterato nella sua creatura l'amore del suo nome.

Il Nome di Maria era bello sulle labbra di Gesù, che nel pronunziarlo cantava il poema del suo amore eterno per Lei. Risuonò sublime sulle labbra dell'Angelo, perchè intreccio di ammirazione ed amore. Ma esso è divino sul labbro rozzo dell'umanità peccatrice, che con l'ammirazione o l'amore intreccia il canto rasserenante delle infinite misericordie della madre sua.

All'alba è la tenerezza del bimbo, che nasce alla vita di Dio; al meriggio è la salda fiducia dell'intrepido soldato di Cristo; al tramonto è al moribondo atleta speranza d'una suprema vittoria, aurora di cielo.

Il Nome di Maria è l'unico nome che non conobbe sconfitte, al suo suono il cielo si abbassa, la terra esulta, tremano gli abissi infernali.

Nessun altro nome di essere mortale fu tante volte benedetto, quanto il Nome di Maria; bene spesso anzi fiori più bello ed affettuoso sulle labbra che prima lo avevano irriverentemente profanato.

*O Maria! Madre mia, io voglio nominarvi per amore, voglio che l'amore mi ricordi di chiamarvi sempre, sì che possa esclamare: o dolce Nome della Madre di Dio, tu sei l'amor mio!*

Ad ogni istante lo suggerisce al cristiano la mistica corona di rose, intrecciata dall'Angelo nel giorno della esaltazione di Maria. Man mano che quella corona sfiora i petali santi un più soave profumo ed un palpito nuovo si desta nel cuore dei credenti.

Maria! il suo ripetersi non stanca. E' l'accento vertice, dove s'incontrano, si unificano e si armonizzano i misteri di Dio.

Maria! Donna Immacolata.

Maria! Vergine Madre.

Maria! Corredentrica della umanità.

Maria! Madre della grazia.

\* \* \*

O dolce Vergine Maria, madre di Gesù e madre mia, fa che il tuo santissimo Nome sia l'ultimo accento della mia vita quaggiù, onde destarmi nel cielo col tuo Nome sulle labbra...

COSIMO CANDITA



# ALLE SPOSE CRISTIANE

## L'educazione dei figli

Se Dio ha dato dei figli, incombe ai coniugi il dovere di educarli collaborando con Dio alla formazione delle loro anime ed alla preparazione del loro avvenire.

Molte cure per il corpo circondano certi bimbi nati nell'agiatazza, ma quanti sono i genitori che si preoccupano oggi delle correnti micidiali che circondano la vita dei loro piccoli. Il matrimonio non si esaurisce nelle cure della salute fisica, ma addita il compito grave e solenne dell'educazione dei figli.

L'educazione deve quindi incominciare in famiglia: padre e madre attendano insieme, in armonia e concordia di intenti a formare il cittadino, il cristiano. Con rispetto e venerazione la mamma in speciale modo deve donarsi, offrirsi, sacrificarsi per i suoi figliuoli in ogni momento e circostanza. Educare non è facile, oltre ad amare occorrono autorità, e forza, intelligenza unite a bontà, tenerezza e pazienza.

È necessario educare alla vita spirituale, alla pietà, alla volontà. Quindi occorre fino alla tenera età lo studio e la pratica della verità religiosa che orienterà il pensiero verso sublimi ideali: ma questa educazione deve essere profonda. Oggi si sfiora tutto. Questa superficialità uccide ogni cosa: è necessario agire in profondità preparando così le intelligenze ed i caratteri per le battaglie che nella vita di quaggiù non mancano a nessuno.

Occorre poi educare alla pietà, che non consiste unicamente nella recita a memoria di preghiere vocali, ma bisogna fare giungere l'animo del bambino a quello spirito di pietà che sa trovare le forme personali più belle e giungere a motivi spiritualmente soprannaturali.

Solo così, mentre tutto attorno a noi è instabile, ogni proposito può resistere, saldo come i principi eterni.

Ogni genitore rammenti poi che occorre educare il cuore. Dio alla base di tutto, Dio che ci ama anche quando ci colpisce, Dio che ha cura di noi, Dio, nostro aiuto e conforto guaggiù in terra, nostra ricompensa in cielo.

In ultimo, ogni figlio sappia che la vita deve essere preparata e costruita con fatica, con disciplina, con lo studio o con il lavoro: ognuno sia fiero delle proprie capacità e ne ringrazi Iddio.

Ogni genitore educi alla rivincita della parte migliore, che è in ciascuno, sulle necessità della vita: trionfo della generosità sull'egoismo. Senta ogni madre la propria maternità spirituale ed avrà imparato ad

amare. Se l'amore è volontà di bene, l'apostolato è il termine dell'amore: condurre alla consolazione che non avrà fine le anime che il Signore fa incontrare nella vita.

Queste mie modestissime conversazioni apparirebbero monche se non avessi una parola per la nubile: essa non è una avulsa, una estranea al mondo. Essa ha cuore sentimento, aspirazioni, idealità: credere il contrario sarebbe una concezione ingiuriosa di lei. Anzi, se l'amore è accostamento di cuori, se è dedizione generosa, la nubile che non ha cercato il ricambio, che dà senza ricevere è per eccellenza una creatura di amore.

La vita del corpo non è tutta la vita: vi è un'altra maternità nella quale i cuori verginali sono particolarmente fecondi ed è la maternità soprannaturale. Chi non vede che le opere educative e le opere apostoliche sono tenute in vita principalmente dall'amore generoso delle nubili? Alla nubile è precluso l'amore che ha per oggetto i corpi, perchè si doni, in uno slancio di elevazione, agli spiriti; le è precluso l'amore che ha per oggetto uno perchè si apra allo sconfinato amore che abbraccia i moltissimi e vorrebbe giungere a tutti.

EMMA BOCCIA

## TRA I LIBRI

P. Agostino Lana M. I., *L'Assunzione di Maria, dissertazioni teologiche*. Vicenza, 1951.

È un'opera che fu stampata la prima volta nel 1880, quando gli studi Assunzionistici non avevano quel carattere di imponenza che abbiamo ammirato nei nostri giorni; eppure è tale la profondità della dottrina e la larghezza delle investigazioni del libro del P. Lana che al P. Vittorio Ottazzi M. I. sarà immensamente grato il mondo dei teologi, per averne egli curata questa seconda edizione con amorosa e sapiente cura. Del P. Ottazzi sono soltanto alcune note che aggiornano diligentemente l'opera quanto a critica e a bibliografia; ma il testo del P. Lana rimane immutato ed è di tanta freschezza che si direbbe scritto oggi. Sono tre dissertazioni teologiche che affrontano con metodo scientifico la prova della morte, risurrezione e Assunzione corporea di Maria SS.ma nel cielo.

Noi che godemmo l'indimenticabile giorno del 1° Novembre 1950 ed esultiamo nella ineffabile certezza del dogma dell'Assunzione della Madonna, dobbiamo essere grati a quegli studiosi che pazientemente lo hanno preparato scoprendo la vena d'oro della tradizione della verità rivelata.

Ci piace trascrivere un pensiero del dotto autore su S. Alfonso « Non si può parlare delle glorie di Maria senza che il pensiero ricorra al più grande fra i teologi che ne abbia trattato in tempi poco lontano da noi, a S. Alfonso dei Liguori di cui basta pronunciare il nome per rendergli qualunque più splendido elogio, e che meritamente ottenne l'insigne titolo di Dottore della Chiesa ».

L'opera del P. Lana aggiornata dal P. Ottazzi non può mancare in ogni biblioteca di teologia mariana. (a.f.)



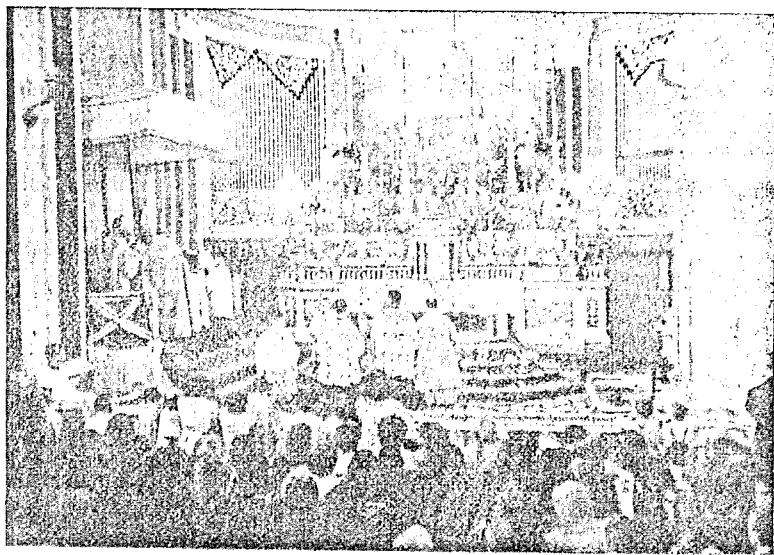
# Cronaca della Basilica

## Festa di S. Alfonso

In Basilica afflusso straordinario di devoti accorsi oltre che dalla città — penso che nessun Paganese abbia omissa la sua visita a S. Alfonso — dai paesi del salernitano e dalle provincie limitrofe. Non sono mancati pellegrini da Roma e anche più sù, come ancora da Catanzaro, Reggio Calabria e dalla Sicilia. Il servizio liturgico e di assistenza religiosa dei fedeli è stato prestato dai Padri della Basilica e da numerosi altri Padri chiamati in aiuto dai Collegi circostanti. Nei giorni della Novena molti partecipanti alla funzione del mattino e grande frequenza alla Sacra Mensa eucaristica.

La vigilia della festa a sera Vespri solenni cantati dalla Schola cantorum della Basilica, officiati dal M. R. P. Provinciale, P. Giuseppe Tessa, assistito dal clero della Basilica.

Il giorno 2 dalle primissime ore del mattino celebrazione di Sante Messe con la partecipazione di una folla che ha letteralmente stipato



Il solenne Pontificale

sempre il tempio. Alle ore 8 Messa, Basso-Pontificale celebrata, da S. Ecc. Rev. mo Mons. Mangino, Vescovo di Caserta, con fervorino alla Comunione generale.

Alle ore 10 S. Ecc. Rev. ma Mons. Arcivescovo Primate di Salerno, Amministratore della Diocesi di Nocera dei Pagani, ha celebrato il solenne Pontificale, assistito dal Rev. mo Capitolo della Cattedrale di Nocera, e al S. Evangelo ha rivolto al popolo che gremiva la Basilica una ispirata omelia inneggiante

alla dottrina, alla santità e all'apostolato di S. Alfonso e terminava con una fervida e paterna esortazione ai fedeli di custodire intatto il patrimonio della fede difendendolo gelosamente contro le intensificate insidie del protestantesimo.

Alla sera Mons. Mangino impartiva la benedizione eucaristica.

Il giorno 3 si è ripetuto nella Basilica quasi lo stesso afflusso di pellegrini e devoti del giorno precedente,

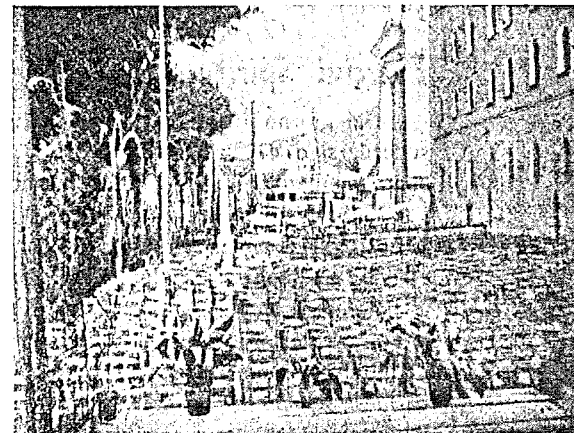
Alle ore 10 solenne Messa celebrata dal M. R. P. Vincenzo Toggia, Rettore della Basilica; e alla sera solenne benedizione eucaristica impartita dal M. R. P. Provinciale dopo il canto del Te Deum.

Il giorno 4 nella chiesetta di S. Domenico quasi adiacente al Collegio, e che ricorda il primo apostolato di S. Alfonso e dei suoi compagni a Pagani, celebrazione della festa di S. Domenico organizzata dalle Zelatrici dell'Apostolato della Preghiera. Al mattino celebrazione ininterrotta del Santo Sacrificio con Messa solenne alle ore 10 e a sera predica sulle virtù del Santo e benedizione eucaristica.

## La festa dell'Assunta

celebrata la prima volta dopo la definizione del Dogma ha assunto una maggiore e più sfarzosa solennità. La bella statua, tanto cara a S. Alfonso, della Madonna dello Spirito Santo, da poco restaurata, ha troneggiato in alto sull'altare maggiore come in un cielo di luce e di oro, per tutta la novena precedente la festa.

La frequenza della mensa eucaristica nei giorni della Novena, e soprattutto nel giorno della festa, ha dimostrato la vera partecipazione dei figli al gaudio e alla gloria della Madre celeste.



La così della Piazza S. Alfonso trasformata in auditorium

## Esercizi Spirituali

Dal giorno 19 al 28 agosto tutti gli altari della Basilica hanno visto succedersi circa quaranta Padri per la celebrazione del S. Sacrificio. Si sono radunati qui questi Padri, accanto a S. Alfonso, per raccogliersi nei santi spirituali esercizi loro predicati dal M. R. P. Ferrarini Paolo, della Prov. Romana. Prima di iniziare la campagna Apostolica 1951-52 essi hanno implorato dallo Spirito Santo la pienezza dei suoi doni.

Al convegno di aggiornamento, di cui in altra parte di questo numero, era necessario che seguisse un avvicinamento più intimo alla sorgente stessa della luce e della vita delle anime: e questo avvicinamento si opera negli esercizi spirituali, nel silenzio più rigoroso, nella continuata meditazione e preghiera.

Nei primi giorni di settembre seguirà il secondo turno degli altri Padri Missionari per i loro esercizi spirituali.

I fedeli della città di Pagani, specialmente quelli che frequentano la Basilica di S. Alfonso, hanno unita la loro preghiera a quella dei Padri esercizianti; quelli ai quali giungerà la presente rivista e tutti i Cooperatori Redentoristi innalzano al cielo più fervide le loro suppliche per impetrare dal Signore la santificazione degli Apostoli della Redenzione e la fecondità al loro ministero missionario.

## Pellegrinaggi

S. Giorgio a Cremano 120 pellegrini, Pompei 57, Maddaloni 40, Canosa di Puglia 12, Jelsi di Campobasso 50, Arzano di Napoli 60, Napoli Parrocchia della Sacra Famiglia 50, Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria 60, S. Agata dei Goti 6 pellegrinaggi con oltre 350 pellegrini, Frosinone 2 pellegrinaggi 73, Giugliano 60.

## Offerte

**Pittsburg (U.S.A.):** Episcopo Antonietta domanda preghiere per il suo figlio Alfonso prossimo ad essere chiamato alle armi e invia L.1.000 — Comm. Vincenzo Adinolfi L.5.000, Lambo Maria L.1.000, Schiattarella Maria L. 100, Sorgente Angelina e Boffa Maria domandano preghiere e offrono ciascuna L. 500; N. N. ai piccoli Missionari L. 100, Martino Maria L. 500, Pennetta Luigi L. 100, Compagnone Cleonice L. 100, Zarro Maria L. 100, Miano Colombina L. 200, Lops Michelina, D'Ansilio Consiglia, Fania Agnese, Lieto Maria L. 500 ciascuna, Falconio Anna L. 600, Granata Vincenzo, Marcantonio Pasqualina, Pasquarelli Virginia L. 200 ciascuno, De Rosa Giuseppe L. 50, Codispoti M. Antonia L. 100, per la glorificazione del P. Losito N. N. L. 100, De Michele Lucia Iurlaro L. 565, Amendola Maria per grazia ricevuta L.500, Ruocco Vincenza domanda preghiere e offre L. 500, Vollaro Carmela per la beatificazione del P. Losito L. 100, Versace Giovanni L. 50, Montoro Elisa L. 50.

Direttore Responsabile: P. Ambrogio M. Freda C. SS. R.

Se ne permette la stampa: P. Giuseppe M. Tessa, Sup. Prov. C. SS. R.

Imprimatur: Nuc. Pagan. die 2 - VI - 1951 † Demetrius Moscari

Casa Editrice S. Alfonso di E. Donini & Figli — Pagani

AUTORIZZATA LA STAMPA CON DECRETO N. 29 DEL 12 LUGLIO 1949

# PER I NOSTRI GIOVANI ASPIRANTI NOVIZI STUDENTI

A turno i Missionari della nostra Provincia religiosa si sono raccolti a Pagani

Sono qui convenuti da ogni parte: dalle Puglie e dalle Calabrie, dai monti della Irpinia, del Sannio e del Molise, dalla ferace Terra di lavoro, dalle ridenti plaghe Vesuviane... Mancavano da due anni!

*Ove sono stati?*

Dappertutto! Ovunque occorre una parola buona da pronunziare, ovunque era una lacrima da tergere, ovunque un'anima da salvare. Han sollevato tanti cuori dal rimorso e dalla disperazione; si son prodigati fino ad esaurirsi per il bene dei popoli e degli individui; soprattutto hanno riconquistato a Dio tante, tante anime...

*E ora sono qui!*

qui, presso la tomba del Padre; qui per dar riposo allo spirito quasi stanco dalle aspre fatiche; qui per gustare anche più soavemente la dolcezza di quel Dio che li ha scelti a suoi ministri e confidenti. Nella preghiera, nel raccoglimento si è tanto più vicini al Signore!...

*Ma presto torneranno*

Torneranno alle proprie residenze, e non per darsi riposo. Attenderanno alcuni alla formazione di nuovi apostoli, e i più ripiglieranno le loro fatiche apostoliche. Per monti e per valli, per città e villaggi, di giorno e di notte, sempre e dappertutto, eserciteranno il loro zelo; e in questo mondo, che li insidia e spesso li deride, terranno alto e luminoso il vessillo della fede e della civiltà.

*Avete mai pensato,*

cortesie nostri Cooperatori, gentili Cooperatrici, che una gran parte di tanti meriti è riservata a voi che avete incoraggiato, promosso e sostenuto le vocazioni missionarie Redentoriste?